

Vittorio Meroni (2010)

di Fabio Masciadri

“L'importante è che qualcuno di noi arrivi in vetta al Millpo! Per questo Vittorio è una garanzia assoluta, modesto, tranquillo, fiducioso e dotato di una intelligenza di prim'ordine e di una volontà di ferro. Queste qualità unite ad una tecnica raffinata, sia in ghiaccio che in roccia e ad una esperienza trentennale, ne fanno uno dei migliori alpinisti contemporanei”.

Questo scriveva nel 1975 uno dei compagni di spedizione di Vittorio al Nudo del Millpo (Perù). Ha detto di lui Ugo di Vallepiana: “Alpinista di alto livello, il migliore, con Alfonso Vinci, che abbia prodotto la sezione del CAI di Como”. L'attività alpinistica di Vittorio Meroni ha inizio nel lontano 1946 e si sviluppa in modo originale con l'esplorazione sistematica sulle montagne della Mesolcina, dove apre numerose vie nuove, di notevole difficoltà. La sua attività continua intensamente sulle Alpi Centrali, con numerose puntate in Dolomiti, nel Bianco, in Corsica e nei Pirenei. Specialista in ghiaccio e misto, realizza numerose prime in-

vernali su pareti di ghiaccio e ripete molte tra le vie più difficili per quei tempi.

Mi limiterò a ricordare le prime salite italiane della parete Nord della Dent d'Herens (1957) della Nord del Mont Velan (1961), e la prima ripetizione della parete Nord del Tresero (1954). Fa parte del CAAI dal 1955 e continua un'intensa attività fino al 1977, quando realizza le prime invernali della parete Nord-ovest del Torione del Ferro e del Canalone Nord del Pizzo Cengalo (via Klucker). Nel corso degli anni si raccolgono intorno a lui molti buoni alpinisti comaschi, alcuni di loro diventeranno Accademici. Nel 1958 partecipa alla spedizione organizzata da Gin Binaghi e dal CAI di Como sulle Ande Peruviane Meridionali, dove realizza sette ascensioni su Nevados ancora vergini.

Dal 1973 è attivo in Kenya, in Tanzania e Nepal. Nel 1975 conquista il Millpo Grande e il Millpo Nord, nevados della Cordillera di Huayhuash, fino allora sconosciuti dal punto di vista alpinistico. Nel 1977 è al Ruwenzori e nel 1979 sale la glaciale parete Sud del Hualca-Hualca, un “seimila” isolato che si innalza in Perù, nella regione dei vulcani. Verso il 1980 cessa l'attività accademica, ma continua a salire montagne europee ed extraeuropee.

Si dedica, con grande impegno, a organizzare al CAI di Como l'alpinismo giovanile come direttore dei Corsi. Molto amato dai ragazzi, li segue fino al 1995, come accompagnatore Nazionale emerito.

Un giorno, tanti, tanti anni fa, mi disse: «Tu, adesso, se vuoi, vai davanti con questo “novello”, è bravino, ma deve ancora farsi!!!» ... Gente...! ero diventato un capocorda del Meroni!!! Ci ha lasciati improvvisamente, nell'autunno del 2010. Scrivere queste poche righe mi è costato molto. Lui non è più con noi, ci resta solo il suo ricordo. Ho perso con Vittorio un incomparabile amico e un grande, indimenticabile maestro.



Vittorio Meroni,
1975, sullo sfondo
il Millpo Grande